

SECONDO CONGRESSO NAZIONALE
DEI GIUDICI AMMINISTRATIVI ITALIANI

*Indirizzo di saluto dell'Avvocato Generale dello Stato
Avv. Gabriella Palmieri Sandulli*

Sono molto lieta di porgere il saluto istituzionale, a nome dell'Avvocatura dello Stato e mio personale, al Secondo Congresso Nazionale dei Giudici Amministrativi Italiani - I 50 anni di funzionamento dei Tribunali amministrativi regionali e ringrazio particolarmente per l'invito il Presidente del Consiglio di Stato e gli Organizzatori.

Il Congresso ha una doppia significativa valenza: rappresenta, da un lato, una importante opportunità di riflessione comune su temi di grande interesse professionale non solo per i Magistrati, ma anche per gli Avvocati; e, dall'altro, un'occasione di confronto istituzionale in una valutazione prospettica che guardi al futuro, tenendo conto anche delle innovazioni tecnologiche e degli sviluppi applicativi dell'IA; peraltro, in un anno in cui ricorre un anniversario importante, qual è, appunto, quello dei 50 anni di funzionamento dei Tribunali Amministrativi Regionali.

Le Sessioni odierne, le Relazioni e la Tavola rotonda di domani ne sono la dimostrazione perché toccano tematiche di grande importanza ordinamentale e tematiche più strettamente attinenti sia a un bilancio sui 50 anni di funzionamento dei Tribunali amministrativi regionali, sia a una valutazione in prospettiva futura come l'argomento oggetto della Tavola Rotonda di domani.

Temi declinati con particolare cura nelle Sessioni che si svolgeranno nei due giorni calendarizzati, per esaminarne efficacemente, con gli illustri Relatori che si susseguiranno, i profili più significativi per la riflessione e l'approfondimento anche nelle diverse ottiche di valutazione e dalle diverse angolazioni.

L'Istituto che ho l'onore di presiedere e io personalmente, manteniamo da sempre - per tradizione - ottimi rapporti con la Giustizia amministrativa.

Anche perché l'attività dell'Avvocatura dello Stato si svolge in misura rilevantissima dinanzi alla Magistratura amministrativa.

Basti ricordare come dato numerico significativo che, nel 2023, i depositi al giudice amministrativo, in tutta Italia, ammontavano a circa 90 mila, con un aumento, nel quinquennio, superiore al 40 per cento.

L'Avvocatura dello Stato offre un utile contributo sia nello svolgimento dell'attività strettamente giurisdizionale, nella quale si esprime la sua missione istituzionale, sia nei settori di natura organizzativa, collaterali, ma non meno importanti, come il costante contributo fornito nel progetto che ha portato alla nascita e al consolidamento dell'efficienza del processo amministrativo telematico.

Sinergia e proficuo scambio tra tutti i protagonisti del processo amministrativo hanno contribuito all'elaborazione di soluzioni condivise che, tenendo conto dell'interesse di tutte le parti del giudizio, costituiscono presupposto essenziale per una sempre più efficiente amministrazione della giustizia.

Il Futuro della Giustizia e il ruolo dell'Avvocatura è anche quello della piena collaborazione istituzionale che contraddistingue da sempre i reciproci rapporti.

Due brevissime riflessioni sugli argomenti del Congresso.

L'evoluzione del quadro normativo interno, come visto, è sempre più influenzato e compenetrato con l'ordinamento eurounitario.

Lo stretto legame del Giudice amministrativo con l'ordinamento eurounitario si è, ad esempio, espresso nelle controversie successive alla decisione in sede di rinvio pregiudiziale della Corte di giustizia.

Ricordo per tutte la questione, estremamente rilevante ai fini della corretta applicazione del protocollo di Kyoto, del cambiamento climatico (di cui si occuperà la Sessione IV), dei presupposti per l'aggregazione delle fonti di emissione ai fini del calcolo della potenza complessiva di un impianto e, conseguentemente, degli effetti inquinanti (sentenza n. 823/22; decisione della CGUE del 29 aprile 2021, nella causa C-617/19), con riferimento alla nozione di "impianto" unitario, rilevante ai fini del calcolo delle emissioni come definito dalla direttiva 2003/87/CE.

L'importanza del rinvio pregiudiziale, che sarà anche trattato nella Sessione II, quale strumento di cooperazione "da giudice a giudice", è stata, d'altronde, spesso sottolineata dalla stessa Corte di giustizia come "chiave di volta" del sistema giurisdizionale della Ue.

È proprio nel meccanismo del rinvio pregiudiziale che si enfatizza lo stretto e necessario legame collaborativo tra la giurisdizione amministrativa e l'Avvocatura dello Stato, che già presente (a monte) nei giudizi nazionali *a quibus*, è chiamata a rappresentare le ragioni del Governo italiano anche innanzi alla Corte di giustizia, per poi, (a valle), a rappresentarne gli esiti e le conseguenze alla ripresa del giudizio dinnanzi al giudice nazionale. Un circuito virtuoso dunque.

L'attenzione del Giudice amministrativo si è rivolta anche alle nuove e delicate questioni che l'evoluzione tecnologica porta all'attenzione degli operatori del diritto: i moderni strumenti di comunicazione ed elaborazione dei dati, l'intelligenza artificiale e l'utilizzo dell'algoritmo nell'ambito di un procedimento amministrativo al fine di valutarne la legittimità; argomenti che saranno l'oggetto della Sessione IV.

Si tratta di una congiuntura particolare, ricordando il Forum intergovernativo del G7 che si è interrogato sull'impatto dell'I.A. e sull'algoretica, e aggiungo che anche l'algocrazia impone una riflessione meditata; che il 17 maggio scorso il Consiglio d'Europa ha adottato la prima Convenzione inter-

nazionale, giuridicamente vincolante, che impegna gli Stati aderenti al rispetto di alcune essenziali garanzie per i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto nell'utilizzo dei sistemi di I.A.; che l'Ue ha approvato la prima disciplina al mondo organica dell'I.A. (*l'AI Act*); che il 2023 è stato l'anno della diffusione massiva dell'I.A.

D'altronde, già nel PNRR l'I.A. è contemplata tra gli obiettivi generali e strutturali del piano. La trasversalità dell'utilizzo dell'I.A. confluisce negli obiettivi della Giustizia, come tema di carattere generale che viene poi declinato nella specifica applicazione anche processuale.

È un altro tassello che contribuisce a delineare il futuro della Giustizia e il ruolo importante e significativo che svolge l'Avvocatura dello Stato.

Nel ringraziare per il cortese invito, formulo i più sinceri auguri di buon lavoro.

Roma, 18 ottobre 2024
Palazzo Spada